

**Governo,  
l'ingorgo  
di settembre**

Ugo Magri **A PAGINA 5**

# Riforme, un ingorgo di leggi (e pericoli) aspetta il governo

Il voto si accavalla con le missioni all'estero, lo Sblocca-Italia e il Def

**OPPOSIZIONI**

Se Forza Italia e 5 Stelle si metteranno di traverso possibili molti agguati

**REGOLAMENTI**

Un aiuto potrebbe arrivare se verranno cambiati quelli delle Camere

**UGO MAGRI**  
ROMA

**I**l primo a sollevare un dubbio, con quel garbo istituzionale che gli appartiene, era stato il Presidente della Repubblica. A tu per tu con Renzi, giovedì scorso, Napolitano aveva domandato se per caso il governo non avesse messo troppa carne al fuoco. Troppa non per la fame di riforme dell'Italia, ma perché ciascun disegno di legge o decreto va convertito in legge. Dunque bisogna fare bene i conti con i tempi del Parlamento e con quelli della politica, che non sempre sono fulminei: questo era il senso dei discorsi risuonati sul Colle. E siccome Napolitano parla per esperienza (è stato tra l'altro presidente della Camera), val la pena di dare uno sguardo all'agenda parlamentare nella settimana in cui onorevoli e senatori tornano tra i banchi. Sarà davvero così «infernale» come pronostica il capogruppo berlusconiano Brunetta?

Immaginare un mega-ingorgo sarebbe eccessivo. Di sicuro, tra Montecitorio e Palazzo Madama, nei prossimi ci sarà un gran traffico, da bollino nero. Basterà un piccolo incidente per causare code e trasmettere al paese un senso di paralisi. Si aggiunga che le riforme avviate da Renzi sono molto ariose e si accavalleranno con

gli impegni tipici dell'autunno parlamentare, anzitutto la legge di stabilità. Quest'anno se ne occuperà in prima battuta la Camera, a partire dal 15 ottobre. Sarà preceduta dalla nota di aggiornamento del Def (Documento di economia e finanza). Poiché si ipotizza una manovra da 20 miliardi, aspettiamoci un varo laborioso. Le famose riforme istituzionali approvate in agosto al Senato faticheranno a farsi largo tra le emergenze economiche, dal momento che le prossime settimane saranno completamente assorbite da tre decreti-legge. Il primo riguarda le missioni all'estero e contiene in grembo l'emendamento che autorizza il governo a rifornire di armi i curdi. Ne può nascere un bel dibattito animato di politica estera.

Subito dopo la Camera esaminerà il decreto sulla giustizia civile (serve a scavare, nelle intenzioni, la montagna delle cause arretrate) e il cosiddetto «Sblocca Italia». Se forzisti e grillini vorranno tendere agguati, le occasioni non mancheranno di sicuro. Basti dire che il Regolamento di Montecitorio non consente di contingentare i tempi dei decreti legge, favorendo le tattiche ostruzionistiche. Ragion per cui Roberto Speranza, capogruppo Pd alla Camera, considera «decisivo il clima politico» e si augura «un rapporto corretto» con le opposizioni. Nello stesso tempo, confida che entro l'anno vada in porto la riforma del Regolamento: darebbe la possibilità al governo di approvare i suoi disegni di legge «a data certa», senza possibilità di tattiche dilatorie. Per i «Mille giorni» di Renzi, una vera man-

na dal cielo. Serve però una vasta maggioranza, come sulle riforme costituzionali. Forza Italia sulla carta è disponibile, in pratica si regolerà in base a ciò che più stuzzica i «berluscones», vale a dire la riforma elettorale. Che da qualche mese giace in Senato. E probabilmente verrà esaminata dalla prima commissione (Affari costituzionali) senza una speciale fretta.

Per tornare alle urne, in fondo, c'è tempo laddove altre riforme premono a Palazzo Madama. Si partirà dal ddl delega sulla Pubblica amministrazione, per proseguire con i provvedimenti sulla giustizia, sei disegni di legge appena sformati (tra questi, la responsabilità civile dei magistrati e le intercettazioni). La Commissione cultura attende che il governo presenti mercoledì la riforma scolastica. Quella del lavoro è piuttosto avanti, resta da votare il riordino delle tipologie contrattuali, poi verrà affrontato finalmente il dramma degli esodati. In dirittura d'arrivo il testo unificato sui diritti delle coppie non sposate, ma la recentissima sentenza sulle adozioni gay rischia di riaprire il dibattito. Sintetizza Rita Ghedini, senatrice Pd con il polso della situazione: «I prossimi 100 giorni saranno un impegnativo antipasto dei 900 successivi».





**Regolamenti parlamentari**

Vanno anche riscritti i regolamenti parlamentari, di fatto fermi agli Anni 70, anche in previsione della fine del bicameralismo perfetto



**Spending Review**

Da approvare le misure proposte da Cottarelli per ridurre le spese ed evitare l'aumento delle tasse



**Riforme istituzionali**

Con la riforma del Senato e della legge elettorale dovranno essere rivisti vari aspetti costituzionali



**Legge di Stabilità**

Dovranno essere presentate e approvate tutte le norme di finanza pubblica



**Scuola**

Sarà presentato il 3 settembre ma non prevede più l'assunzione dei 100 mila precari. Il premier Renzi ha annunciato un patto tra «famiglie e insegnanti»



**Divorzio breve**

Vanno approvate le norme che consentono di separarsi, se c'è accordo, andando dall'avvocato



**Mercato del lavoro**

Il governo dovrà presentare le misure per favorire l'occupazione. Ancora alto lo scontro sull'articolo 18 che regola tra le altre cose il licenziamento



**Giustizia**

Deve essere convertito il decreto legge che tra le altre cose prevede la nuova responsabilità civile dei magistrati e lo smaltimento degli arretrati delle cause civili





### Sblocca Italia

Va convertito il decreto con tutte le misure per far partire gli investimenti e i cantieri. Tra le opere in programma alcune autostrade e l'alta velocità da Napoli a Bari e tra gli aeroporti di Malpensa a Milano, Fiumicino a Roma e Marco Polo a Venezia



### Legge elettorale

Dovrà essere introdotto l'Italicum ma non c'è ancora accordo sulle soglie di sbarramento e sulla percentuale per il premio di maggioranza



### Missioni all'estero

Le missioni all'estero dovranno essere approvate e finanziate Tra le altre quelle in Kosovo e in Medio Oriente



### Unioni civili

Dovranno essere regolate le unioni, anche omosessuali, tra le coppie che non hanno sottoscritto un vincolo matrimoniale